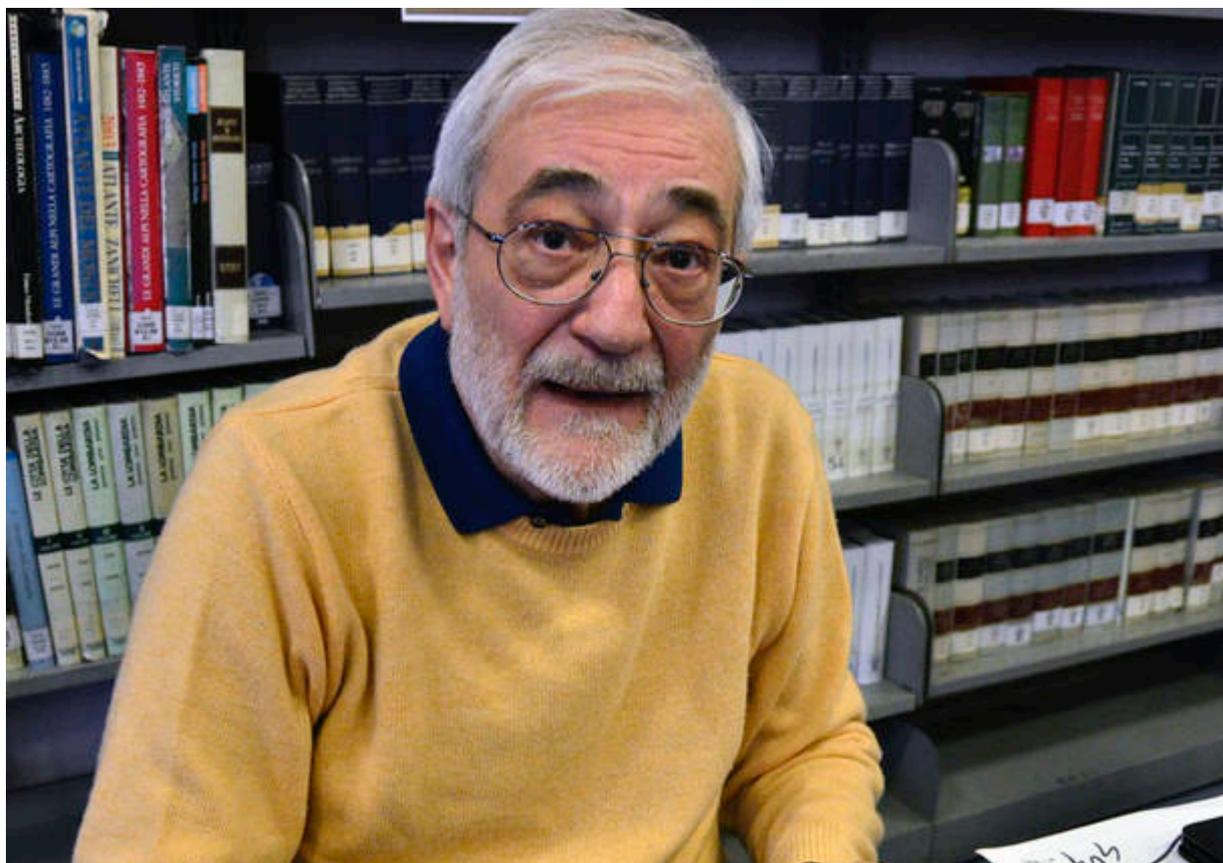


Addio a Gualtiero Gualtieri l'uomo del dialogo

Pubblicato: Lunedì 20 Luglio 2020



Aveva **74 anni** e sulle spalle una situazione familiare difficile, pesante come un macigno, con la prospettiva di non poter essere più di aiuto dopo che gli era stato diagnosticato un cancro. **Gualtiero Gualtieri** non ha retto questo peso esistenziale e ha deciso di andarsene. (Nella foto di **Mario Chiodetti**, Gualtieri durante la presentazione di un suo libro)

Gualtieri era un volto pubblico conosciuto per il **suo impegno civile e politico**. Un uomo colto, apprezzato per la sua umanità e intelligenza che per lungo tempo è stato un punto di riferimento nel panorama culturale varesino.

Dopo aver frequentato il **liceo classico Cairoli**, si era laureato in lettere. Aveva insegnato al **liceo artistico** e una volta in pensione si era dedicato al giornalismo radiofonico e alla **scrittura**. Sulla scia del successo di “**Mezz’ora prima di tutto il giorno**“, pubblicato nel 1999 dall’editore svizzero **Casagrande**, Gualtieri aveva dato alle stampe l’originale “**Lunario imperfetto**” per le edizioni **Giornale del Popolo**. Una produzione intensa, fatta di racconti brevi, che trova nelle **Edizioni Ulivo di Balerna** un estimatore in grado di valorizzarla. Nel 2003 pubblicherà “**Suonavamo l’allegria. Lessico familiare del tempo scuro**“, nel 2007 “**Cantar di blu. Lessico familiare del tempo perso**“, nel 2011 “**Era come vestire l’acqua. Lessico familiare del tempo chiaro**” e nel 2015 “**L’uvamericana**”.

La sua voce, che scandiva **le notti della Radio Svizzera italiana**, era molto seguita dagli ascoltatori ticinesi e anche italiani. La sua capacità di colloquiare con semplicità unita a una profonda cultura lo

rendevano un affabulatore straordinario.

Parlando di lui, **Giuseppe Zois**, allora direttore del **Giornale del popolo**, lo definì «il timoniere amichevole di *Millevoci nella notte*... con la sua voce calda, riesce a trasmettere il calore che molti cuori freddi cercano. Possiede verve, ironia, capacità di cogliere il senso delle cose, il respiro dei giorni, il mestiere di vivere».

A Varese Gualtieri era stato **presidente di Università Popolare**, una vera istituzione culturale che ha segnato stagioni indimenticabili per livello e qualità della proposta. «Ho lavorato con Gualtieri in Università popolare negli anni novanta. Ci si trovava spesso al **Circolino di Bosto** ai tempi della Castellanza, prima che nascesse VareseNews – racconta il direttore Marco Giovannelli – . Erano anni di fervore e volontà di cambiamento. Aveva un sorriso profondo e ascoltava sempre con attenzione. È una grande perdita per tutti noi».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it